

Natimortalità delle imprese in provincia di Torino

2012

COMUNICATO STAMPA

Poche aperture e molte chiusure contraggono il tessuto imprenditoriale torinese (-0,15% il tasso di crescita) e per il 2013 non si prevede alcuna inversione di tendenza. In crescita turismo e servizi alla persona, in calo industria, costruzioni, commercio e servizi alle imprese. Stazionarie le imprese femminili, in crescita costante quelle straniere. Forte turn over delle individuali. Per gli aspiranti imprenditori, consulenza gratuita del Settore Nuove Imprese della Camera di commercio.

Torino 11 aprile 2013 **** Resi noti questa mattina i dati relativi alla natimortalità imprenditoriale torinese nel 2012: il perdurare della crisi economica internazionale impatta decisamente anche sul tessuto locale, causando per la prima volta un saldo negativo tra nuove aperture e chiusure.

*"Dopo il primo segnale di rallentamento alla fine del 2011, nel 2012 registriamo una contrazione del tasso di crescita pari al -0,15% - ha osservato il Presidente della Camera di commercio di Torino **Alessandro Barberis** -Proprio per invogliare a fare impresa e per combattere il diffuso e dannoso turn over delle ditte individuali, che aprono e chiudono in breve tempo, la Camera di commercio mette a disposizione la consulenza gratuita del Settore Nuove Imprese: l'obiettivo è avere aspiranti imprenditori informati e consapevoli, oltre che motivati, che sappiano mettere radici più solide".*



Nel 2012 le imprese registrate in provincia di Torino ammontavano a **234.499** unità. Il tasso di crescita imprenditoriale, al netto delle cessazioni d'ufficio, si è attestato a **-0,15%**, valore inferiore a quanto registrato a livello nazionale, ma lievemente migliore rispetto a quello piemontese. Per la prima volta, il numero di imprese che hanno cessato la loro attività nell'anno (16.091) è risultato superiore a quelle che invece l'hanno avviata (15.728): proprio gli avvii hanno registrato il valore più basso dal 2003.

Nei primi due mesi del 2013 non si evidenziano, purtroppo, segnali di ripresa: le nuove iscrizioni, infatti, risultano inferiori sia ai valori del 2011, sia a quelli del 2012, con una diminuzione del **5,5%**. Le cessazioni aumentano di oltre il **6%** rispetto al primo bimestre del 2012 e del **38%** se paragonate al 2011.

Primi dati 2013 (Gen/Feb)

Iscrizioni **-5,5%**
Cessazioni **+6%**



In calo le imprese **individuali (-0,6%)**, contraddistinte sempre da forte **turn over**, e le **società di persone (-0,8%)**, mentre le **società di capitali**, la base solida del tessuto imprenditoriale torinese, sono in controtendenza: **+2,1%**. Buono anche l'andamento registrato dalle **altre forme** giuridiche (**+2,41%**), categoria in cui vengono classificate anche le cooperative (quasi il 59% dell'insieme).



Industria (-2,4%)

Nel 2012 si contano **500 imprese in meno** all'interno dei diversi comparti del manifatturiero provinciale. Il comparto della riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature (+3,5%, il 5,7% dell'intero settore industria) e la produzione di energia elettrica (+43,5%, l'1,2%) sono le uniche eccezioni in un contesto produttivo che segnala una sofferenza generalizzata. L'**industria alimentare**, che nell'ultimo biennio aveva dato continuativi segnali di crescita, è riuscita a mantenere **stazionario** il proprio andamento.

Costruzioni (-1,7%)

Generale calo per un settore che più di altri mostra la sua sensibilità alle dinamiche del mercato immobiliare in particolare: a diminuire è sia il numero di imprese che operano nella costruzione di **edifici residenziali** e non, sia i lavori di **costruzione specializzati** - dall'impiantistica, ai lavori di completamento e finitura degli edifici - dove operano 27.415 imprese, l'1,5% in meno del 2011.

Alberghi e ristorazione (+1,3%)

Nell'ambito del turismo, la crescita è da imputarsi quasi nella totalità alla ristorazione "**take away**" (+4,6%) e all'apertura di **esercizi senza cucina** - dai bar, alle caffetterie, alle enoteche (+3%). Le strutture ricettive si mantengono stabili: 782, di cui 540 alberghi.

Servizi prevalentemente orientati alle imprese (-0,6%)

In questo settore che include quasi un quarto delle imprese del territorio rientrano attività molto diverse: dai servizi di informazione e comunicazione (il 10%, -0,6%), alle attività di intermediazione finanziaria (-2,4%, il 9,7%); dall'immobiliare (-0,4%), alle attività professionali, scientifiche e tecniche (-0,8%, il 20%); dal trasporto e magazzinaggio (-0,9%, il 13%) a generici servizi di supporto alle imprese e ad utenti finali. Sono soltanto questi ultimi a mantenersi in lieve crescita (+0,8%), in particolare grazie ad un aumento del numero di **agenzie di viaggio** e in generale delle attività di **assistenza turistica** (+1,9%), dei servizi di pulizia generale di edifici (1.142, +18%) e di cura e manutenzione del paesaggio (731 imprese, +7,5%).

Commercio (-1,7%)

Che si tratti di ingrosso, dettaglio in negozi o al di fuori di negozi tutte le forme di vendita hanno subito un ridimensionamento, sostenuto sia nell'**ingrosso** (il 15,1% del comparto, -2,4%), sia nel **dettaglio** (oltre il 55%, -2,4% rispetto al 2011), che sconta difficoltà non solo fra le "botteghe di quartiere" ma anche fra le attività con medie superfici di vendita, i cosiddetti "minimarket" (-3,9%). Oltre alla consueta **tenuta degli ipermercati** (+4,6%), in risalita anche alcune attività che nell'anno hanno approfittato di favorevoli dinamiche di mercato e di nuove fasce di consumo: dalle **erboristerie** (+4%), al commercio al dettaglio di **articoli da regalo e per fumatori** (+71,9%). Diminuisce infine l'ambulantato (-3,3%).

Istruzione, sanità ed altri servizi pubblici, sociali e personali (+0,5%)

Si mantiene il numero delle attività sportive, artistiche, di intrattenimento e divertimento (**+0,3%**) - palestre, organizzazioni e club sportivi, ma anche discoteche, sale da ballo ed attività di animazione - mentre crescono sanità ed assistenza sociale, residenziale e non (**+5,1%**), e l'istruzione (**+1,6%**), dove aumenta il numero di imprese che operano nel campo della formazione e dell'aggiornamento professionale (+2,6%). Lievemente in diminuzione le "altre attività di servizi" come riparazione di computer e di beni per l'uso personale e per la casa (-2,2%), lavanderie/tintorie (-2,1%) e parrucchieri (-1%), mentre sono in crescita gli istituti di bellezza (+3,5%).

Natimortalità per aree sub provinciali

Nel 2012 quasi tutte le aree subprovinciali hanno evidenziato un tasso di crescita negativo. Fanno eccezione la Zona Ovest e Stura, che hanno registrato un tasso di crescita positivo nel 2012.

Zona	Registrate 31/12/12	Peso %	Iscrizioni	Cessazioni al netto delle cessaz. d'ufficio	Saldo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di crescita
Canavese	26.099	11,1%	1.650	1.696	-46	6,29%	6,46%	-0,18%
Stura	13.492	5,8%	916	906	10	6,74%	6,67%	0,07%
Susa	7.523	3,2%	485	530	-45	6,38%	6,97%	-0,59%
Pinerolo	15.654	6,7%	927	1.064	-137	5,84%	6,71%	-0,86%
Sangone	9.103	3,9%	648	678	-30	7,06%	7,39%	-0,33%
Zona Ovest	17.785	7,6%	1.269	1.249	20	7,07%	6,96%	0,11%
Po	7.144	3,0%	517	535	-18	7,11%	7,35%	-0,25%
Torino Sud	25.032	10,7%	1.665	1.719	-54	6,60%	6,81%	-0,21%
Torino città	112.667	48,0%	7.651	7.714	-63	6,68%	6,74%	-0,06%



Considerando invece la dinamica comunale dei primi 20 comuni della provincia per presenza imprenditoriale, nel 2012 hanno manifestato il maggior incremento delle iscrizioni **Leini** (+37,3%), **Avigliana** (+9,5%), **Venaria Reale** (+8,3%), **Ivrea** (+7,2%) e **Rivarolo Canavese** (+6,7%).

Le contrazioni più consistenti delle iscrizioni sono, invece, state conseguite da **Rivalta Torinese** (-22,3%) **Giaveno** (-13,4%), **Nichelino** (-13,3%) e **Carmagnola** (-12,6%).

Imprese artigiane

Nel 2012 erano registrate nel torinese **67.116 imprese artigiane**, il 28,6% del totale del tessuto imprenditoriale torinese, con un tasso di crescita al netto delle cessazioni di ufficio pari a **-1,22%**. Il 43,9% delle imprese artigiane è impegnato nell'edilizia, il 20,7% nelle attività manifatturiere, il 14,5% nei servizi orientati prevalentemente alle imprese e il 12,2% nei servizi pubblici, sociali e personali. Nei confronti del 2011 hanno evidenziato una variazione positiva dello stock i servizi alle imprese (+0,3%) e i servizi di alloggio e ristorazione (+1,6%), che rappresentano però solo il 3% delle imprese artigiane.



Imprese femminili¹

Nel 2012 erano **56.059 imprese femminili**, con un tasso di crescita su base annua del **+0,02%**. Nonostante la crisi, continuano a mantenere stabile la loro quota sul totale delle imprese (circa il 24%), in linea con il valore riscontrato in Piemonte e lievemente maggiore di quello italiano (23,5%). Delle 56.059 femminili, l'8,5% sono straniere (+4,2% rispetto al 2011) e l'11,7% giovanili (-3,8% rispetto all'anno precedente).

A livello settoriale, le imprese femminili si concentrano principalmente nei settori del commercio (il 30,3%), dei servizi orientati prevalentemente alle imprese (il 24,8%) e dei servizi pubblici sociali e personali (l'11,8%). Rispetto al 2011, la variazione di stock più elevata è realizzata dalle imprese femminili delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+2,9%), che rappresentano l'8,6% del totale.



¹ Le statistiche considerano **imprese femminili** le imprese partecipate in prevalenza da donne. Il grado di partecipazione di genere è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e dalla percentuale di donne presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa. Sono femminili le imprese la cui partecipazione di donne risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da donne, per tipologia di impresa.

Imprese straniere

A fine 2012 si contavano **22.200 imprese straniere**², il 2,3% in più rispetto al 2011. Torino rappresenta la terza **provincia in Italia per numero di imprese straniere** (dopo Milano e Roma), con un peso pari al 9,5% del totale delle imprese della provincia: la media italiana è del 7,8%. Nel 2012, il saldo fra nuove imprese straniere iscritte e cessazioni è ampiamente positivo (**+586**), a differenza di quanto si rileva per le imprese italiane (-946). Nel 2012 il tasso di crescita delle imprese straniere è del **+2,7%**, a fronte di un tasso di crescita negativo per le imprese italiane (-0,5%). Diversa anche la vocazione imprenditoriale delle imprese straniere rispetto a quelle italiane: il settore edile rappresenta il più importante per consistenza imprenditoriale (il 36%); se accorpato al commercio, poi, questi due settori da soli arrivano a rappresentare oltre i due terzi del totale.



Imprese giovanili³

Anche le imprese facenti capo a giovani (under 35 anni) hanno riscontrato alcune difficoltà: nel corso del 2012 risultavano **26.166**, il 4,1% in meno rispetto al 2011. Torino resta al quarto posto fra le province italiane per numero di imprese giovanili: il peso che qui assume l'imprenditoria giovanile sul totale è comunque più alto che a Roma (il 9,7%) e Milano (l'8,1%), ma inferiore a Napoli (il 14,3%). Le ripartizioni settoriali, mostrano un maggiore orientamento delle imprese giovanili alle attività dell'**edilizia** (il 24,4%) ed al **commercio** (il 27,5%), ma anche un maggior peso del settore della **ricettività e ristorazione** (l'8,3%); quest'ultimo è peraltro l'unico settore che registra una crescita del numero di imprese (+2,6%). Un quarto delle imprese giovanili è straniero e un quarto è femminile.



Il Settore Nuove imprese della Camera di commercio di Torino



Il Settore Nuove imprese è un servizio d'orientamento e informazione gratuito per chi vuol fare impresa. Sono 1000 gli utenti serviti ogni anno e 20 le giornate formative organizzate. Il servizio approfondisce tutti i vari aspetti da considerare prima dell'avvio dell'attività: scelta della forma giuridica, individuazione dei costi di avvio amministrativi, assicurativi e previdenziali, adempimenti amministrativi, requisiti professionali e atti autorizzativi richiesti, riferimenti normativi, opportunità di finanziamento pubblico. Nel 2013 le iniziative spaziano dall'organizzazione di training per la formazione imprenditoriale e per la strategia d'impresa a corsi di formazione sul **bilancio, business plan, rapporti con le banche, web marketing, social network** per la nuova impresa, fino alla realizzazione di numerose iniziative come il progetto Giocaimpresa.

Per informazioni:

Ufficio Stampa Camera di commercio di Torino

Tel. 011 571 6657/5

Fax 011 571 6656

www.to.camcom.it/comunicatistampa

² Si considerano **straniere** le imprese la cui partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50%, mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da stranieri.

³ Si considerano **giovani** le imprese la cui partecipazione di giovani risulta complessivamente superiore al 50%, mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da giovani (under 35).